



*UNIONE ASSOCIAZIONI VENATORIE SICILIANE
UNA.VE.S.*

FINALMENTE !!!

Giorno 19 agosto 2021 ore 11,00, tutti puntuali all'appuntamento presso la Presidenza della Regione Sicilia, Palazzo d'Orleans, convocati dall'Assessore On. Avv. Salvatore Cordaro, avente per oggetto: “ attività di prevenzione nella lotta agli incendi boschivi “.

La riunione è andata bene, merito di tutti con pari dignità, tengo a precisare.

Innanzitutto, voglio tributare il mio personale ringraziamento alle associazioni venatorie, che sono tutte intervenute, che hanno risposto con prontezza al mio invito, all'iniziativa per aderire al progetto di collaborazione con l'Assessorato dell'Ambiente

Prima mi ero sentito con l'amico Giuseppe La Russa, che ringrazio, il quale ha dato il suo parere positivo all'iniziativa.

Come non ringraziare, in particolare, Roberto Clemente, con il quale ci siamo trovati varie volte a difendere le problematiche della caccia e dell'ambiente (per precisare, calendari venatori e la non istituzione di parchi ecc.), che ha subito sposato l'iniziativa e ha messo a disposizione le Sue indubbie competenti, preziose esperienze e capacità organizzative.

FINALMENTE, l'Assessore Cordaro, ha avuto l'intuizione nel capire che le associazioni venatorie non sono da meno di “ altre “ e ci ha convocati. Per questo il doveroso ringraziamento.

Parole importanti dell'Assessore Cordaro, il saluto e ringraziamento, il Suo accenno sugli ambientalisti da valutare con rispetto, la Sua disponibilità al dialogo con noi associazioni.

Parole importanti di Roberto Clemente sulle prerogative ed attribuzioni delle associazioni venatorie, e anche dei cacciatori in questo contingente, sul ruolo delle nostre guardie venatorie munite di decreto prefettizio di guardia giurata titolati ai servizi di vigilanza venatorie ed ambientale, art. 44 c. 3 della l.r. n. 33/97 e ss.mm., tutti lo sanno ma non si capisce perché chi dovrebbe, non lo sa??.

Parole importanti di Felice Bruscia su di un argomento che sta a cuore di tutti, la istituzione dei, oramai famigerati (e sognati) , Comitati di Gestione, sappiamo tutti di cosa stiamo parlando.

In quella sede noi associazioni avremmo voluto confrontarci con l'Assessore, dare i nostri suggerimenti per la operatività da adottare e le opportunità da sfruttare al meglio, chi meglio delle nostre Guardie Venatorie e Ambientali lo sa fare, ma, tra gli interventi e le firme dei protocolli, il tempo è stato tiranno e tutto è stato concluso. La politica deve fare il suo corso e

noi associazioni, quando siamo chiamati, dobbiamo essere disponibili a collaborare, fare proposte condivisibili ed accettabili. Sicuramente l'Assessore ci darà questa possibilità.

FINALMENTE, noi associazioni venatorie abbiamo la possibilità di “ mettere in campo “ le nostre capacità organizzative non solo in materia di caccia ed ambiente, ma suggerire a chi di competenza che possiamo essere chiamati anche in occasione di calamità naturali, come a volte si è verificato in tempi passati, collaborare con gli Organi di Polizia, con la Protezione Civile, con i Vigili del Fuoco, anche con la Sanità, a fare anche operazioni di pulizia ambientale, se necessario. Che si sappia.

Ma oggi noi associazioni siamo onorati ed orgogliosi di contribuire alla protezione e difesa di questa nostra Sicilia martoriata e, è bene sapere, tutto a nostro carico.

FINALMENTE questo incontro certamente ci ha avvicinati ad una istituzione regionale importante, l'Assessorato dell'Ambiente, e mi è doveroso ricordare, così come tante volte siamo stati vicini all'altro importante Assessorato dell'Agricoltura, alla cui guida c'è l'Assessore Toni Scilla.

Ricordo a me stesso che questi due Assessorati, ognuno per la propria parte, hanno la competenza specifica in materia venatoria. Il Piano Regionale Faunistico Venatorio ne sa qualcosa.

Mi permetto di suggerire che nella redazione del prossimo PRFV si pensasse ai cacciatori siciliani, i quali si vedono restringere continuamente i territori di caccia, si pensasse a restringere le aree protette come ha suggerito la Corte Costituzionale e, in particolare, i Siti di Natura 2000 che sono numericamente troppi e la cui estensione territoriale e la mancanza di indicazioni visibili non permette una corretta attività venatoria; la necessità dei V.I.A. e V.A.S. Il D.D.G. A.R.T.A. n. 442/2012 ne dice qualcosa. Velocemente buttiamola così.

Confidiamo che quando possibile vi sia un incontro tra l'Assessore Cordaro e noi associazioni venatorie per fare il punto sulla situazione e dare la possibilità di confrontarci.

Un abbraccio a tutti.

20 Agosto 2021

**UN.A.V.E.S
Calogero La Porta**